



TOTEM

IL MIO SOLE

un film di LILA AVILÉS

con Naíma Senties, Montserrat Maranon, Marisol Gasé
Teresita Sanchez, Mateo García Elizondo

(Drammatico - 2023 - Messico/Francia/Danimarca - 4:3 - 95 min.)

DAL 7 MARZO AL CINEMA

distribuzione **Officine UBU**

Ufficio Stampa Echo srl

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

FESTIVAL E PREMI

Shortlist Oscar 2024 - Miglior Film Internazionale

73° Berlinale - Festival Internazionale Del Cinema Di Berlino

Selezione ufficiale - Competizione

Vincitore del Premio della Giuria Ecumenica

The Gotham Awards 2023

Nomination Miglior Film Internazionale

Independent Spirit Awards

Nomination Miglior Film Internazionale

Tertio Millennio Film Fest 2023

Premio Miglior Film

Menzione Speciale Giuria SNCCI

Festival Piccolo Grande Cinema

Premio Miglior Film

Beijing International Film Festival

Miglior Regista - Lila Avilés

Migliori Musiche

Hong Kong International Film Festival

Vincitore del premio Golden Firebird

JFF Jerusalem Film Festival

Miglior Regista - Lila Avilés

Bucharest International Film Festival

Premio della giuria

Morelia International Film Festival

Miglior Film

Miglior regia

Premio del pubblico

32nd Philadelphia Film Festival

Menzione Speciale per la migliore attrice

Naíma Senties

46° Denver Film Festival

Premio Krzysztof Kieslowski

Seoul International Women's Film Festival

Miglior regista

Montclair Film Festival

Menzione Speciale della Giuria Miglior Regia

Jakarta Film Week 2023

Premio Global Feature Award

35° Festival Internacional

de Cine de Vina del Mar

Premio Miglior Film

Morelia International Film Festival

Premio del pubblico

Miglior film

Miglior regia

Festival de Cine de Lima PUCP

Miglior Film

Miglior fotografia

Cinelatino - 35° Rencontres de Toulouse

Premio del pubblico

National Board of Review, USA

Miglior film internazionale

Melbourne International Film Festival

Menzione Speciale della Giuria

Mill Valley Film Festival

Creation Prize Award

Le Rendez-Vous du Cinéma Mexicain

Premio del Pubblico

Premio Alebrije

Durban International Film Festival

Miglior regista - Lila Avilés

New Directors - Film at Lincoln Center

Telluride Film Festival

BFI London Film Festival

**16° Festival del cinema spagnolo e
latinoamericano**

Ourense Film Festival - Galicia

Vilnius International Film Festival

51° Belgrado International Film Festival

34° Singapore International Film Festival

Breslavia International Film Festival

Chicago International Film Festival

Athens International Film Festival

Vienna International Film Festival

Calgary International Film Festival

San Sebastián International Film Festival

Minneapolis Film Festival

Woodstock Film Festival

Shanghai International Film Festival

New Zealand Film Festival

El Gouna Film Festival

Sarajevo Film Festival

New Directors Film Festival - Portugal

International Film Festival of Kerala

Kiev Critic's Week Festival

**American Film Institute
Latin American Film Festival**

World Cinema Festival - Amsterdam

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE



97%



★★★★★

“Un dramma corale soffuso di gioia e amore”

“Pieno di sentimenti sinceri e reali”

The Guardian

“Uno dei migliori film che vedrete quest’anno”

New York Times

“Un raro, autentico miracolo”

“Un elegante dramma di una famiglia in crisi.”

Screendaily

“Intimo, emotivamente ricco”

Variety

“Un film di inaspettata bellezza

che attraverso lo sguardo della giovane protagonista, esplora i dilemmi di una famiglia alle prese con questioni di amore, dolore, classe e, soprattutto, mortalità.”

Slant Magazine

“Il ritratto di una famiglia, pieno di bellezza e autenticità”

“Racchiude tante storie in un piccolo spazio, e restituisce emozioni immense.”

The Hollywood Reporter

“Un’opera meravigliosa”

“Totem - Il mio sole ci insegna che con la giusta cura e attenzione, anche la famiglia più tumultuosa può essere tenuta insieme, anche se per un solo momento

e modellata in qualcosa di meraviglioso.”

The Film Stage

“Un film estremamente raffinato che racconta una storia brillante e intima”

“Pieno di vita e di anima, con un significato enorme.”

Cineuropa

“Un microcosmo luminoso che fa bene all’anima, costruito su un amore profondo che sta per affrontare un imminente dolore.”

The Playlist

“Immensamente emozionante”
Vanity Fair

*Le cose che amiamo restano sempre con noi
anche quando non possiamo più vederle.*

SINOSI

Sol, sette anni, viene accompagnata dalla mamma nella grande casa del nonno, per aiutare le zie e i cugini a organizzare la festa di compleanno a sorpresa per l'amato papà, un giovane pittore malato. Mentre la luce del giorno svanisce, un'atmosfera strana e caotica prende il sopravvento e l'arrivo dei numerosi amici e parenti mette a dura prova i legami che tengono unita la famiglia. Con il passare delle ore, nella piccola Sol cresce l'impaziente attesa per la celebrazione del compleanno del papà, per il quale lei e la madre hanno in serbo un regalo speciale. Il padre di Sol, però, tarda a uscire dalla stanza del piano di sopra, nonostante le insistenti richieste della figlia. Mentre aspetta di poter esaudire il suo desiderio più grande, Sol capirà a poco a poco che il suo mondo sta per cambiare per sempre.

CAST ARTISTICO

| | |
|-----------|--------------------------|
| Sol | Naíma Senties |
| Nuri | Montserrat Maranon |
| Alejandra | Marisol Gasé |
| Esther | Saori Gurza |
| Tonatiuh | Mateo García Elizondo |
| Cruz | Teresita Sánchez |
| Napo | Juan Francisco Maldonado |
| Lucía | Iazua Larios |
| Roberto | Alberto Amador |

CAST TECNICO

| | |
|----------------------------|--|
| Regia e sceneggiatura | Lila Avilés |
| Direttore della fotografia | Diego Tenorio |
| Montaggio | Omar Guzmán |
| Sound Design | Guido Berenblum |
| Musiche | Thomas Becka |
| Missaggio del suono | Rune Palving |
| Scenografie | Nohemi González Martínez |
| Costumi | Nora Solís e Jimena Fernandez |
| Make up | Vanessa Campos |
| Casting | Gabriela Cartol e Lila Avilés |
| Assistente alla regia | Carmina Carballal |
| Direttore di produzione | Héctor Zubieta |
| Co-produttori | Per Damgaard Hansen, Jean-Baptiste Bailly-Maitre |
| Produttori | Tatiana Graullera, Lila Avilés, Louise Riousse |

Con il supporto di Eficine Producción-BBVA, Danish Film Institute, HBF Hubert Bals,
Aide Aux Cinémas du Monde - CNC, Visions Sud Est con il supporto di SDC (Swiss Agency for
Development and Cooperation)

NOTE DI REGIA

Ciò che m'interessava in TOTEM - IL MIO SOLE era ritrarre la vita di tutti i giorni da un punto di vista molto intimo, che permettesse di guardare dentro le cose. Mi piacciono i microcosmi, l'essenza delle cose, le matrioske, le piramidi, le cose che contengono altre cose. Poiché il tema centrale era il concetto di casa, ambientare il film in un unico posto è stata la mia risposta immediata alla semplice premessa del film. Non era mia intenzione girare un film ambientato in un'unica location, è semplicemente successo. TOTEM - IL MIO SOLE è la storia di una famiglia e dei loro amici. Per questo sapevo anche che dovevo porre l'accento sui personaggi e sul modo in cui comunicano.

Amo il gergo e i dialetti. Anche quando sono solo chiacchiere, contengono una carica e un'espressione uniche. Danno la sensazione che le parole contano davvero, e che possono diventare micro universi all'interno del linguaggio stesso. La maggior parte delle famiglie ha modi di comunicare unici che sono quasi come una lingua a sé. Non parli a tuo padre nello stesso modo in cui parli a tua madre o ai tuoi fratelli o sorelle. Questa diversità mi affascina, anche se è molto difficile da trasmettere, ma l'energia delle parole m'interessa molto.

Ogni volta che una specie animale o una lingua si estingue, perdiamo un pezzo del puzzle universale, un pezzo della nostra storia che non potrà mai più essere ritrovato. Il genoma di una specie è una sorta di manuale. Quando la specie muore, il manuale si perde, sia che si tratti di una formica o di un rinoceronte. Dimentichiamo che siamo animali. Oggi l'estinzione avviene così spesso che sembra che ci siamo abituati.

La vita e la morte sono una dualità, proprio come saggezza e ignoranza, dentro e fuori, giorno e notte, sole e luna, luce e oscurità, yin e yang. Un'altra dualità che m'interessa profondamente è quella del tempo e della durata. Il tempo misurato e la nostra percezione del suo trascorrere sono molto diversi, anche se entrambi descrivono un'identica sequenza di eventi. Tutti abbiamo vissuto giorni che sembrano mesi e giorni che passano in pochi secondi. La nostra percezione del tempo è spesso plasmata dagli spazi che abitiamo mentre il tempo passa.

Sento che c'è un senso concreto nel concetto di un continuum spazio-temporale postulato dalla Teoria della Relatività. Poiché modellano il nostro senso del tempo, i luoghi che abitiamo non sono esterni a noi. Piuttosto, dobbiamo trovare questi luoghi anche dentro di noi, con tutte le nostre imperfezioni e indipendentemente da genere, religione, paese, status... Trovare questa nostra vera dimora è un processo di sottrazione, una riduzione e concentrazione sull'essenziale.

Come diceva Tolstoj: "La verità, come l'oro, non si ottiene dalla sua crescita, ma lavando via da essa tutto ciò che non è oro". E mentre la verità stessa può sembrare sfuggente, una volta scesi all'essenziale, ci si ritrova nelle parole di Cassavetes: "Tutto riguarda l'amore".

Lila Avilés

INTERVISTA A LILA AVILÉS - Regista

Di cosa parla TOTEM - IL MIO SOLE?

Beh, TOTEM - IL MIO SOLE parla di molte cose. Mi piacciono i film ambigui, che si aprono a diverse interpretazioni. Ma soprattutto penso che parli semplicemente di VITA.

Volevo fare un film sulla comunicazione, sulla virtù dei rapporti umani e sulla comunione con la natura. Volevo creare una protagonista che fosse già matura anche a sette anni, una bambina consapevole e sveglia, che cerca di creare un mondo con il proprio sguardo.

Al giorno d'oggi tendiamo a essere così immersi in ciò che è fuori, che dimentichiamo di prestare attenzione all'essenza interiore. Come società, siamo disconnessi, non capiamo che tutto riguarda la cooperazione perpetua, il totale rispetto per gli animali, per la natura, per la famiglia, per gli amici e per noi stessi.

Concetti come saggezza, impegno, gentilezza, comunità, famiglia, gruppo, sono sempre più isolati. Le lingue stanno sparando velocemente come le specie animali. Immagino che questo film sia nato come risposta alla mia indagine sul senso di "casa", inteso come "abitazione" o come "famiglia". Che cosa possiamo fare per rimanere in contatto? Più guardiamo da vicino, più siamo vicini alle radici e più diventa facile. In una sola famiglia trovo una costante diversità nei comportamenti e nei punti di vista, un micro universo - come dice William Blake: vedere un mondo in un granello di sabbia, e un paradiso in un fiore selvatico, tenere l'infinito nel palmo della tua mano e l'eternità in un'ora.

Ho iniziato a scrivere partendo da questi concetti, a modellare e fondere un personaggio con un altro fino a quando tutto è stato trasformato in quello che è diventato TOTEM - IL MIO SOLE.

Da dove è arrivato il titolo del film?

Trovare il titolo è estremamente importante per me. I titoli sono proprio come i nostri nomi di nascita, sono "chiavi". A volte inizio con un nome in particolare che poi inizia a mutare, ma l'esperienza diventa ancora più profonda quando realizzo con certezza che non posso più cambiare il titolo.

Il film mi è arrivato quando ero appena diventata mamma, quindi suppongo sia una specie di regalo per mia figlia. Ho sempre apprezzato il suo entusiasmo, il suo cuore selvaggio e la sua pazienza per me come madre. Non nasciamo sapendo fare i genitori, ma nella nostra storia di

“madre-figlia” siamo sempre state allo stesso livello. In un certo senso, penso che il film sia una celebrazione dell'amore, di questo tipo di relazione.

Quali sono i temi principali che attraversano TOTEM - IL MIO SOLE?

Penso che ci siano molti temi diversi. TOTEM - IL MIO SOLE parla di molte cose, o almeno così credo. Per me è sempre emozionante quando le persone colgono qualcosa che risuona con la loro storia, associazioni con la propria famiglia o un amico, per esempio. Questa è la virtù dell'arte: trascendere le barriere che tutti costruiamo e accogliere gli altri nella nostra vita interiore, la nostra “casa interiore”, per così dire.

Certo, il film ha sfumature, proprio come un quadro. Per capirne la luce, dobbiamo capirne l'ombra. A volte le ombre rendono la vita più difficile, ma allo stesso tempo la fortificano. Fanno della vita un viaggio e la rendono così vibrante, come un mistero che ha bisogno di essere svelato.

TOTEM - IL MIO SOLE racconta la storia di una grande famiglia. Perché?

Principalmente perché le famiglie in America Latina sono enormi. Ci sono sempre cugini e zii, animali, proprio come a una festa. Ma anche perché volevo ritrarre quell'universo. Mi piacciono le lingue. Mi affascina il modo in cui si parla e ci si relaziona in una famiglia. Potrebbero esserci slang e codici nella stessa lingua, ma in ogni famiglia assumono un significato diverso. Quel bisogno di capire che ognuno è diverso, di essere coscienzioso nel gestirlo, nel comprenderlo e nel “tradurlo”. Perché a volte potremmo trovarci davanti a un vaso di Pandora. Come dice la canzone potrebbe essere: One way or another...

Come hai lavorato con i giovani attori non professionisti?

Da quando stavo scrivendo, sapevo che questo film sarebbe stato come sognavo solo se avessi trovato il giusto cast di attori. Quello era l'obiettivo. Ho invitato Gabriela Cartol, la protagonista di *The Chambermaid*, a fare il casting con me, e insieme abbiamo cercato l'alveare e la nostra ape regina Sol. Il casting è stato molto estenuante, ma l'energia doveva essere concentrata lì. Mi piace lavorare molto con attori non professionisti, quindi il casting richiede sempre un grande sforzo. A volte, quando incontri persone, c'è un'intuizione nel tuo cuore che ti dice: "Evviva, lei è quella giusta", ed è una piacevole e potente sensazione. Quando ho incontrato Naíma, ho adorato la sensazione che provavo stando vicino a lei. Potremmo parlare per ore di molte cose ed essere completamente a nostro agio, e con Saori ridevamo tutto il tempo. Che coppia perfetta!

Per me, la pre-produzione è sempre stressante, ma quando finalmente le cose si mettono in moto, tutto prende vita. Volevo che le bambine vivessero quel senso di gioia, una sensazione di giocosità. È stato ancora più gratificante vedere come il loro spirito libero ha dato energia all'intera squadra. È sempre bello ricordare il bambino che ci siamo lasciati alle spalle e ricongiungerci con lui come in uno specchio. Come regista, diventi quasi come una madre, hai bisogno di ascoltare, sentire e proteggere, costruire qualcosa di potente, senza forzare, solo guidando, dando tutta la tua fiducia e conoscenza. Adoro quelle bambine grintose, siamo diventate davvero buone amiche, sono due gemme che mi stanno molto a cuore.

BIOGRAFIA DELLA REGISTA - LILA AVILÉS

Lila Avilés è una regista, sceneggiatrice e produttrice cinematografica indipendente messicana, ha fondato la sua compagnia Limerencia Films nel 2018. Il suo primo lungometraggio del 2018, *The Chambermaid*, è stato scelto per rappresentare il Messico agli Oscar 2020 © e ai Premi Goya. È stato invitato in più di sessanta festival in tutto il mondo ottenendo un gran numero di premi internazionali e nazionali, oltre a una forte accoglienza da parte della critica. Avilés è stata in giuria al San Sebastian International Film Festival (Spagna 2021), al Morelia International Film Festival (Città del Messico 2019), al FICUNAM (Città del Messico 2020), al Lima International Film Festival (Perù 2020), all'Antofacine Festival (Cile 2020), al Nespresso Talents 2019 (Festival Morelia 2019) e al Fic Monterrey 2022.

BIOGRAFIE DEL CAST

Naíma Senties - SOL

(Città del Messico, 2012) All'età di due anni Naíma andò a vivere a Coatepec, Veracruz, dove è stata molto a contatto con la natura e ha imparato a lavorare la terra, a seminare e a raccogliere. TOTEM - IL MIO SOLE è la sua prima esperienza cinematografica.

Montserrat Marañón - NURI

(Città del Messico, 1974) è un'attrice televisiva, cinematografica e teatrale. Si esibisce da 30 anni. Al cinema ha iniziato la sua carriera con il cortometraggio *Desde Abajo* di Guillermo Arriaga, ha anche avuto una parte in *Tiempo Compartido* diretto da Sebastián Hoffman, vincitore del premio per la Migliore Sceneggiatura al Sundance Film Festival nel 2018. Tra i suoi ultimi film c'è *Bardo* di Alejandro González Iñárritu al fianco di Daniel Giménez Cacho.

Marisol Gasé - ALEJANDRA

(Città del Messico, 1972) è un'attrice di cinema, televisione, teatro, radio, regista e drammaturga. Ha fatto più di 100 spettacoli di teatro e cabaret in 23 anni con spettacoli in Messico e all'estero. Nel cinema ha collaborato a più di quindici cortometraggi e film, tra cui *Smuack* di Alejandra Sánchez che ha ottenuto diverse menzioni e premi internazionali, tra cui il premio per la Migliore Attrice al Playa del Carmen Queer Film Festival.

Teresita Sánchez - CRUZ

(Città del Messico, 1964), è drammaturga, attrice, regista e musicista. Ha lavorato in più di 20 lungometraggi, molti dei quali premiati in festival nazionali e internazionali. Nominata per l'Ariel nel 2012 come Migliore Attrice per *Verano de Goliat* di Nicolás Pereda; nel 2019 è stata nuovamente nominata per l'Ariel come migliore attrice per *The Chambermaid*. Nel 2022 ha vinto il World Cinema Dramatic Special Jury Award al Sundance Film Festival, ha anche vinto l'Ojito per la Migliore Attrice al Morelia International Film Festival per il suo lavoro nel film *Dos Estaciones* di Juan Pablo González.

Mateo García Elizondo - TONATIUH

(Città del Messico, 1987) è sceneggiatore e autore. Ha scritto il lungometraggio *Desierto* di Jonás Cuarón (2015) che ha vinto il premio FIPRESCI al Toronto Intl. Film Festival. Il suo primo romanzo, *Una Cita con la Lady*, ha vinto il premio della Città di Barcellona per la letteratura in lingua spagnola. È apparso nel lungometraggio *Año Uña* e nel cortometraggio *Clickbait*.

TOTEM - IL MIO SOLE è il suo primo ruolo da protagonista.

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani, produttrice, tra gli altri, dei film *La Spettatrice* di Paolo Franchi e *Fame Chimica* di Paolo Vari e Antonio Bocola. Il fondatore ha ricevuto nel 2004 il "Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai)" come miglior produttore di film di qualità. Nel 2006 Officine UBU esordisce nella Distribuzione confermando la propria vocazione all'originalità, alla qualità e all'innovazione.

Tra i film distribuiti in questi quindici anni, le opere di grandi protagonisti del cinema mondiale come Wim Wenders, Terry Gilliam, Patrice Leconte, François Ozon, Alex De La Iglesia, Anne Fontaine, Olivier Assayas, Michael Winterbottom, Jia Zhangke, Nicolas Winding Refn, Takashi Miike, Cedric Klapisch, Emmanuelle Bercot, Tony Kaye, Marjane Satrapi, Shane Meadows, Julie Delpy, Valérie Donzelli, Nicolas Philibert, Sam Garbarski, Emmanuel Mouret, Gianfranco Rosi, Eric Lavaine, Sophie Fiennes, Vanessa Redgrave, David LaChapelle, Giuseppe M. Gaudino, Francesco Patierno.

Tra i titoli distribuiti di maggior spicco:

Una bugia per due (Je ne suis pas un héros) di Rudy Milstein con Vincent Dedienne, Clémence Poésy; *Casanova Operapop - Il film* di Red Canzian; *Foto di famiglia (The Asadas)* di Ryôta Nakano; *L'ultima luna di settembre* di Amarsaikhan Baljinnyam; *La divina cometa* di Mimmo Paladino; *The Quiet Girl* di Colm Bairéad, Candidato Premio Oscar Miglior Film Internazionale 2023; *Nezouh - Il buco nel cielo* di Soudade Kaadan, vincitore del Premio degli Spettatori 79a Mostra del Cinema di Venezia; *La California* di Cinzia Bomoll; *Utama - Le terre dimenticate* di Alejandro Loayza Grisi (Gran Premio della Giuria Sundance F.F. 2022); *Nido di vipere (Beasts clawing at straws)* di Kim Yong-hoon; *Gagarine - Proteggi ciò che ami* di Fanny Liatard, Jérémy Trouilh, Cannes F.F. - Concorso, *Gli amori di Anaïs (Les amours d'Anaïs)* di Charline Bourgeois-Tacquet con Anaïs Demoustier, Valeria Bruni Tedeschi; *Lunana: Il villaggio alla fine del mondo* di Pawo Choyning Dorji, Candidato Premio Oscar Miglior Film Internazionale 2022; *Sotto le stelle di Parigi (Sous les étoiles de Paris)* di Claus Drexel con Catherine Frot; *#IoSonoQui (#JeSuisLa)* di Eric Lartigau con Alain Chabat, Doona Bae; *Il matrimonio di Rosa* di Iciar Bollain con Candela Peña e Sergi Lopez; *Fellinopolis* di Silvia Giulietti, Festa del cinema di Roma 2020; *Il futuro siamo noi (Demain est a nous)* di Gilles De Maistre, Alice nella Città / Festa del cinema di Roma 2020 - Evento Speciale; *Imprevisti Digitali (Effacer l'historique - Delete History)* di Gustave Kervern e Benoît Delépine con Denis Podalydès, Benoît Poelvoorde, Vincent Lacoste, Blanche Gardin, Michel Houellebecq, Orso d'Argento Festival di Berlino 2020; *In viaggio verso un sogno (The Peanut Butter Falcon)* di Tyler Nilson e Michael Schwartz con Shia LaBeouf e Dakota Johnson; *L'hotel degli amori smarriti (Chambre 212)* di Christophe Honoré, Migliore Interpretazione Un Certain Regard-Cannes a Chiara Mastroianni; *Sole* di Carlo Sironi; *La vita invisibile di Eurídice Gusmão (A vida invisível de Eurídice Gusmão)* di Karim Aïnouz, Miglior Film Un Certain Regard-Cannes; *Quel giorno d'estate (Amanda)* di Mikhaël Hers; *Cyrano Mon Amour (Edmond)* di Alexis Michalik; *Lontano da qui (The Kindergarten Teacher)* di Sara Colangelo, Miglior Regia Sundance F.F.; *Il Complicato Mondo di Nathalie (Jalousie)* di David e Stéphane Foenkinos; *La Mélodie* di Rachid Hami; *Un amore sopra le righe (Monsieur & Madame Adelman)* di Nicolas Bedos; *Diva!* Di Francesco Patierno; *Il senso della bellezza - Arte e Scienza al CERN* di Valerio Jalongo; *Un Profilo per due* di Stéphane Robelin; *Il viaggio (The Journey)* di Nick Hamm; *Un re allo sbando (King of the Belgians)* di Peter Brosens e

Jessica Woodworth; *Torno da mia madre (Retour chez ma mère)* di Eric Lavaine; *Benvenuti...ma non troppo (Le Grand Partage)* di Alexandra Leclère; *Astrosamantha* di Gianluca Cerasola; *Per amor vostro* di Giuseppe M.Gaudino; *The Tribe* di Myroslav Slaboshpytskiy, Gran Premio Settimana della Critica-Cannes F.F.; *Le streghe son tornate (Las brujas de Zugarramurdi)* di Alex De la Iglesia, 8 Premi Goya; *Una nuova amica (Une nouvelle amie)* di François Ozon; *Gemma Boverly* di Anne Fontaine; *Il Sale della Terra (The salt of the Earth)* di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, Premio Speciale Giuria Un Certain Regard-Cannes, Miglior Documentario ai Cesar; *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro 70a Mostra del Cinema di Venezia; *Qualcosa nell'aria (Après mai)* di Olivier Assayas, Miglior Sceneggiatura Festival di Venezia; *Il tocco del peccato (A Touch of Sin)* di Jia Zhangke, Miglior Sceneggiatura Cannes F.F.; *Monsieur Lazhar* di Philippe Falardeau, Candidato Oscar Miglior Film Straniero; *Detachment-Il distacco* di Tony Kaye; *Pollo alle prugne (Poulet aux Prunes)* di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud; *This is England* di Shane Meadows, Premio Speciale Giuria Festival di Roma; *Non è ancora domani (La Pivellina)* di Tizza Covi e Rainer Frimmel, Miglior Film Europeo Quinzaine des Réalisateurs-Cannes F.F.; *Tideland - Il mondo capovolto* di Terry Gilliam; *Rize - Alzati e balla* di David La Chapelle, Candidato Oscar Miglior Documentario.

Tra i film di prossima distribuzione: *The Monk And The Gun* di Pawo Choyning Dorji (regista del film Candidato al Premio Oscar *Lunana: Il villaggio alla fine del mondo*); *Il maestro che promise il mare (El maestro que prometió el mar)* di Patricia Font.



via Melchiorre Gioia 65 - Milano - 20124

tel. +39 02 87383020

press@officineubu.com

Ufficio Stampa Echo srl

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378